

Torino, 23 maggio 2018

Gentili Soci,

Con la presente intendo comunicarVi la mia intenzione di candidarmi come membro del prossimo Consiglio direttivo della SIDI, spiegarVi le ragioni della candidatura e illustrarVi sommariamente i punti programmatici che mi impegnerei a promuovere qualora fossi eletto.

La mia candidatura nasce in un contesto in cui la prolungata precarietà contraddistingue l'avvio della carriera accademica dei giovani studiosi delle nostre materie (e non solo). Un contesto che non è certamente nuovo e che, proprio per tale ragione, deve essere attentamente considerato. Nonostante ciò, si constata una crescente attenzione dei giovani soci della SIDI rispetto all'azione di quest'ultima. In particolare, è possibile riscontrare la volontà di partecipare alle attività della Società, percepita come una sede – virtuale e fisica – idonea a contribuire alla crescita scientifica degli studiosi che si trovano nei primi anni di carriera.

Il merito di questa crescente attenzione va ad una serie di iniziative adottate negli anni precedenti, quali, in particolare, il sostegno all'incontro di San Ginesio, la creazione del SIDIBlog e la promozione dei Gruppi d'interesse, che hanno contribuito a creare maggiori spazi di confronto e di crescita scientifica.

La mia candidatura, dunque, si muove nella direzione di valorizzare le azioni che i Consigli precedenti hanno avviato per integrare i giovani soci della SIDI nelle attività della Società, rendendole, se possibile, ancora più funzionali a facilitare il confronto scientifico tra (e all'interno di) diverse generazioni di studiosi. Inoltre, è mia intenzione proporre la realizzazione di nuove iniziative che completino o si affianchino a quelle esistenti, condividendone le finalità.

I punti programmatici che qui di seguito riporto sono il frutto di un confronto ampio, nell'ambito del quale la tendenza a promuovere attività di maggior coinvolgimento dei giovani soci nell'azione della SIDI si è tradotta nella proposta di iniziative a carattere generale. In particolare, i punti che seguono rispondono all'esigenza di coltivare alcuni aspetti – tra cui, a titolo esemplificativo, le metodologie di insegnamento – che non solo interessano i giovani studiosi, ma impongono riflessioni generali, di cui la Società può farsi promotrice.

## **1. Gruppi di interesse**

Il Consiglio direttivo uscente ha avuto il merito di promuovere la formazione di Gruppi di interesse tematici che negli ultimi mesi hanno contribuito a vivacizzare il dibattito scientifico all'interno della Società. L'attività dei Gruppi di interesse va costantemente promossa e rafforzata, dandone maggiore visibilità sul sito internet della SIDI. Questa attività potrebbe anche essere intesa come un veicolo per coinvolgere la Società nel dialogo con attori istituzionali non-accademici.

## **2. Iniziative scientifiche volte a una maggiore integrazione dei giovani studiosi nelle attività della SIDI**

Gli ultimi Consigli direttivi hanno incrementato le attività rivolte ai giovani studiosi soci della SIDI, in particolare organizzando, ormai dal 2011, il consueto incontro annuale dei dottorandi a San Ginesio.

In aggiunta all'incontro di San Ginesio, che la SIDI dovrà continuare a promuovere e organizzare, mi impegnerei a proporre l'organizzazione di iniziative di formazione e confronto rivolte ai neo-dottori/assegnisti di ricerca che potrebbero anche contemplare seminari sulla metodologia della ricerca e dell'insegnamento (su questo aspetto v. in particolare, *infra*, il punto 4). Tali iniziative potrebbero essere integrate all'esperienza di San Ginesio, oppure essere organizzate in autonomia rispetto ad essa.

Sempre nell'ottica di favorire il dialogo tra generazioni di studiosi, mi impegnerei a introdurre la prassi del *mentoring*, metodo già noto in altre società scientifiche (ESIL, ASIL), che potrebbe anche essere esteso ai dottorandi del primo anno.

Più in generale, la SIDI potrebbe ulteriormente sostenere le iniziative promosse e organizzate dai giovani, tra le quali l'*Incontro di studio fra giovani cultori delle materie internazionalistiche*, giunto ormai alla XIV edizione.

La prassi del *call for papers* deve rimanere una costante dei convegni annuali e interinali della SIDI al fine di consentire ai giovani studiosi di presentare le proprie ricerche anche in quelle sedi.

Infine, nello stesso spirito, si potrebbe lavorare nella direzione di aumentare i premi per le tesi di dottorato e per le pubblicazioni scientifiche dei più giovani, valorizzando, ad esempio, la categoria degli "scritti brevi" (post).

### **3. Progettualità**

Tra le finalità della SIDI vi è la promozione di ricerche nel campo del diritto internazionale (pubblico e privato) e dell'Unione europea. Il perseguimento di tale fine appare giustificato alla luce dell'esigenza di partecipare a bandi competitivi nazionali ed europei per ottenere forme di finanziamento vitali per svolgere attività di ricerca. Un'esigenza che appare ancor più pressante se si considera che i nuovi contratti da "RTD" spesso includono, tra gli obiettivi, obblighi relativi alla progettazione.

La SIDI dovrebbe dunque incoraggiare, magari per il tramite dei gruppi di interesse, lo sviluppo e la condivisione, tra i soci, di reti progettuali.

### **4. Metodologie di insegnamento**

Un aspetto importante dell'attività della SIDI consiste nella valorizzazione dell'insegnamento del diritto internazionale (pubblico e privato) e dell'Unione europea. In tale prospettiva mi impegnerei nell'organizzazione di momenti di generale riflessione sulle metodologie dell'insegnamento delle materie internazionalistiche, sinergicamente con altre iniziative (v. *supra*, punto 2) oppure in autonomia.

In quest'ottica, appare utile includere nelle suddette riflessioni metodologie di insegnamento fondate sulla didattica esperienziale (v. Moot Courts e Cliniche legali), che nel panorama europeo e internazionale costituiscono da tempo parte integrante dei *curricula studiorum* dei corsi di laurea in giurisprudenza.

### **5. Internazionalizzazione**

La SIDI sta incrementando la sua dimensione internazionale grazie ai contatti che i Consigli più recenti hanno avviato con società scientifiche straniere. Muovendo da queste premesse, il nuovo Consiglio direttivo dovrà continuare a promuovere l'organizzazione di momenti di confronto scientifico – autonomi o in collegamento con eventi della Società – tra i soci della SIDI e quelli delle società straniere.

## 6. Diffusione di contenuti scientifici

L'esperienza del SIDIBlog, ormai consolidatosi come realtà scientifico-editoriale di rilievo, ha contribuito a rendere maggiormente visibile il dibattito scientifico interno alla Società, proiettandolo verso l'esterno. Su questo solco è opportuno lavorare ancora, offrendo ai soci la possibilità di fruire di supporti multimediali quali la diretta streaming (creazione di canale YouTube della SIDI) o i podcast scaricabili dal sito della Società o da quello del SIDIBlog.

Oltre ai punti programmatici appena esposti, qualora fossi eletto mi impegnerei a svolgere tutte le mansioni che competono al Consiglio direttivo della SIDI, in particolare quelle finalizzate a consolidare il ruolo della Società nell'interlocuzione con gli attori della *governance* universitaria.

Vi ringrazio in anticipo per la Vostra attenzione e rimango a disposizione per chi volesse discutere i punti appena esposti o condividere le proprie riflessioni.

Cordiali saluti,



Andrea Spagnolo  
[andrea.spagnolo@unito.it](mailto:andrea.spagnolo@unito.it)